

Ricchissime di vita animale costituiscono uno degli aspetti più interessanti e caratteristici del parco.

Altrettanto importanti e peculiari sono le "Lestre", aree asciutte e prive di vegetazione che un tempo erano abitate di pastori e boscaioli.

A causa della bonifica la composizione della flora e della fauna della foresta hanno subito alcuni mutamenti: un tempo l'albero dominante era la farnia, ma a causa della diminuzione dell'umidità essa ha lasciato il posto al cerro; la lontra, privata dei suoi naturali habitat acquatici, si è estinta; il capriolo è stato reintrodotta pochi anni orsono.

Dal punto di vista faunistico il parco si presenta particolarmente ricco: sono note oltre

230 specie di uccelli, di cui 97 nidificanti.

Fra di esse merita una citazione il falco pellegrino, che trova un habitat ideale sulle coste scoscese del promontorio del Circeo.

Ma oltre agli uccelli sono presenti i mammiferi del bosco (volpe, cinghiale, tasso e tanti altri) ed innumerevoli rettili.

Caratteristiche sono le mandrie di bufali.

Prima di far ritorno a Sabaudia, si consiglia una breve visita a **S. Felice al Circeo**.

Il paese, che un tempo era un' isola, conserva un acropoli piuttosto ben conservata, con i resti delle mura ciclopiche.

Di notevole interesse è la Torre dei Templari e il panorama che si può godere da qui di tutto il litorale pontino.

La seconda tappa si conclude tornando a **Sabaudia**, dove è

possibile ammirare lo spettacolo del promontorio del Circeo dal ponte del lago.

Per la visita è importante avere informazioni e consigli dalle guide che operano sul luogo.

Per chi volesse tuttavia approfondire tutto ciò che concerne la natura e la storia del promontorio del Circeo e del Parco il consiglio è quello di munirsi di buone guide.

In particolare si segnalano: AA. VV., *Parco Nazionale del Circeo*, Roma, REDA, 1986 e AA. VV., *Itinerari turistici illustrati da Roma*, Milano TCI, 1989.

